

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.ARRETRATO  
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:  
Lire 1 per tre mesi  
" 2 per sei mesi  
" 3 per un anno  
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Si avvertono i signori Abbonati a cui scade l'abbonamento, che verrà sospeso l'invio del Giornale se non lo rinnoveranno in tempo utile.

## PARTITI

Dicemmo nello scorso numero della necessità di riannodare in Acqui e riunire le forze del partito liberale in un comune intendimento diretto ad arrestare la marcia pericolosa dei nemici della libertà. Ai giovani specialmente ci siamo rivolti e siamo lieti di constatare che ci sono pervenute da essi non poche approvazioni ed adesioni che ci sono di conforto a proseguire nell'intrapreso cammino, e di arra sicura che la nostra gioventù — attenda essa agli studi, ai commerci, od ai lavori manuali — concorrerà, con disinteresse e patriottismo, a rinsaldare nel nostro circondario quei principî di sana e vigorosa democrazia per i quali i nostri padri hanno strenuamente e vittoriosamente combattuto.

Oggi ancora non pure ai giovani ma ai vecchi liberali noi muoviamo caldo appello — a quelli che circondati dalla generale estimazione hanno valorosamente combattuto e le battaglie dell'indipendenza sui campi della gloria e le battaglie dell'urna nell'agone elettorale, vittoriosi o soccombenti a seconda delle mutabili vicende ma colla fede sempre inespugnabile e salda del patriota nell'avvenire democratico della patria.

In Acqui il partito liberale ha belle e confortanti tradizioni di indipendenza di carattere, di tenacia, di operosità. Il vecchio condottiero, talora distolto dalle vittorie del-

l'arringo, non può avere dimesso la ammirabile energia d'un tempo e il proposito di rendersi utile al paese che lo ha tante volte con confidente fiducia sorretto e incoraggiato a proseguire virilmente nella patriottica missione.

A tutti noi rivolgiamo la nostra preghiera — fidenti ch'ella abbia ad essere bene accolta ed esaudita.

Lo ripetiamo ancora una volta — Bando alle contese di persone, bando alle invidie, ai criterî di personale interesse, alle perniciose distinzioni di casta — Un ideale unico ed elevato s'impone — al costituzione di un partito omogeneo e forte che partecipi efficacemente alla vita politica della nazione, alla vita amministrativa della città — preparando, specialmente nei rapporti con quest'ultima, quella compagine liberale che sappia resistere, nell'avvenire, ai tentativi di dominazione che il partito retrogrado metterà sicuramente in opera a pregiudizio della parte democratica della città.

E maggiormente ci confortano a sperare i propositi della nostra consorella la *Gazzetta d'Acqui* che intende a profondamente modificarsi in senso liberale.

Noi che abbiamo avuto con quel giornale aspre contese, serbiamo tuttavia grato ricordo di care amicizie, strette un tempo con alcuni redattori di esso, coi quali, pure discordi di opinioni, abbiamo sovente scambiato la stretta del gentiluomo e dell'amico.

Nelle bufere che hanno dopo quel tempo imperversato noi, sollevandoci al disopra dei redattori avventizî ed impari alla loro missione, abbiamo sempre conservato per la nostra consorella quella estimazione che deve reciprocamente intercedere fra due giornali seri ed onesti.

Dalle nuove dichiarazioni della *Gazzetta* esce un soffio di vita novella e rigogliosa che varrà a tener lontano per l'avvenire da lei le nottole e i pusillanimità.

Noi l'auguriamo ad essa da confratelli onesti e sinceri, e l'auguriamo a noi, perocché se, in questione più di forma che di sostanza potremo trovarci discordi, saremo concordi nell'alto e nobile intendimento di concorrere al risveglio della vita politica ed amministrativa della nostra Città, che amiamo con pari affetto, e alla cui prosperità intendiamo con unità di proposito.

## PROTEZIONISMO

La Camera Francese, come è noto, alla vigilia di prendere le vacanze, respinse il trattato doganale stipulato colla Svizzera dal caduto Gabinetto, rifiutandosi perfino che si passasse alla discussione degli articoli.

La falange dei protezionisti, guidata dall'implacabile Melina, anche questa volta ha stravinto, quantunque alcuni deputati abbiano dimostrato, con sode ragioni ed apprezzamenti, che il trattato concluso avrebbe dato maggiori vantaggi alla Francia che alla Svizzera. Quindi da questa e da altre reiezioni in tema di Dazi, scaturisce chiaro e lampante che i protezionisti mirano a chiudere le frontiere della Francia ai prodotti delle altre nazioni.

Si deve pertanto salutare con gioia l'avvento alla presidenza della Repubblica degli Stati Uniti d'America del Cleveland, in quanto che, eletto con ragguardevole maggioranza dovuta al risveglio degli agricoltori e del grande partito democratico contro il monopolismo industriale, in base alle dichiarazioni fatte, inizierà un nuovo ordine di relazioni mondiali da cui trarrà gli auspici per stabilire una tariffa lazziaria, rispondente ai desideri e diritti dei fabbricanti, degli agricoltori, commercianti e consumatori. E sarà ap-

punto dalla moderazione delle tariffe doganali che, secondo la magistrale relazione del compianto Vittorio Ellena, si potrà imprimere un forte sviluppo al lavoro nazionale, ottenere l'assetto del credito, la diffusione dell'educazione tecnica delle classi lavoratrici, i trasporti per terra e per mare facili ed a buon mercato, un sistema di imposte sul lavoro più equo, ecc.

Sta vero che parte della stampa Parigina censura vivamente la Camera per aver respinto il trattato colla Svizzera, senza passare alla discussione degli articoli, ma oramai la sfida essendo lanciata e raccolta dagli Stati interessati, bisogna bene che la Francia ne subisca le conseguenze.

Il Governo della Confederazione Elvetica, spinto dall'opinione pubblica, ha iniziato colla massima energia la guerra doganale colla Francia, ed a Zurigo s'è costituita la Lega popolare Svizzera collo scopo di muovere guerra ai prodotti Francesi. Quindi se in Francia non sorgerà una nuova Camera a far argine alle invadenti teorie del protezionismo, la Svizzera ed altri Stati chiuderanno i loro mercati ai prodotti Francesi, e per quanto riguarda l'esportazione si rivolgeranno verso l'Inghilterra, la Germania, ecc., e per i paesi di oltre mare e l'Oriente, potrà prendere la strada dei nostri porti e di altri Stati.

Di fronte a questi malanni, che la Francia deve alla maggioranza dei protezionisti ed all'enorme scandalo del Panama, nelle cui spire sono avvolti tanti uomini politici, quale sorte correranno le sue istituzioni?

Per fortuna della Francia, fra i pretendenti non essendovi uomini di valore, una restaurazione qualsiasi viene giudicata impossibile.

Ad ogni modo però, dato che, come ne corre voce, presto si proceda a nuove elezioni, bisogna che gli uomini chiamati al governo della Francia, si mostrino deferenti ed equanimi verso gli altri Stati, lavorando fra altre cose a ristabilire le interrotte relazioni con metodi equi e concilianti.

Ed in attesa delle risultanze sulla inchiesta del Panama e della nuova Camera, chi scrive, benchè molecola impercettibile nel mondo politico, fa sinceri voti perchè la Francia arrivi ad assodare su base granitica la Repubblica, persistendo a crederla la migliore forma di governo.